

# ALBERI SOTTO ASSEDIO

## Pinete aggredite da un parassita

*Un insetto sta minacciando anche gli alberi piantati recentemente*



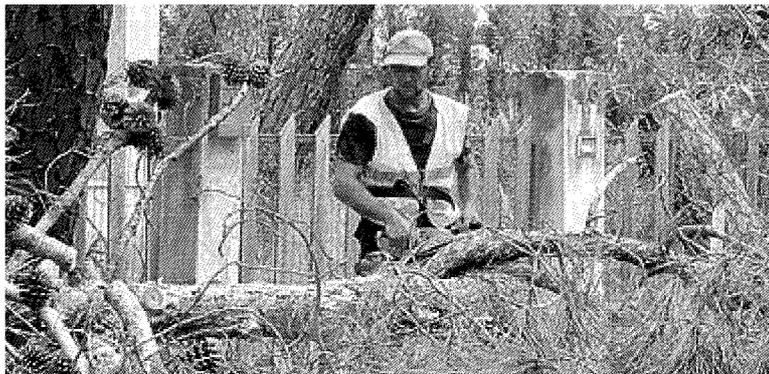
**«CI SONO FOCOLAI PREOCCUPANTI»**

«Avevamo visto giusto quando decidemmo di intervenire in maniera profonda. Adesso dobbiamo disporre rilevamenti molto capillari»

GIUSEPPE MONACI

di **MATTEO ALFIERI**

**NON** c'è pace per i pini di Marina. Dopo il fuoco e la cocciniglia, ora arriva anche un altro parassita: il bastofago. «Non si tratta di un un tarlo – inizia Giuseppe Monaci, l'assessore all'ambiente del comune di Grosseto –, ma un insetto di cui conosciamo nome e cognome: il blastofago. Questo attacco non fa altro che confermare la bontà del lavoro che abbiamo eseguito sui pini marittimi e quanto avevamo visto lungo quando abbiamo spiegato che quel lavoro non era solo obbligatorio e funzionale per quel tipo di pianta, ma anche assolutamente indispensabile per evitare micidiali attacchi al pino domestico». Monaci spiega meglio: «Ci sono dei parassiti che esistono e attaccano le piante in una normale dinamica che esiste negli ecosistemi. Tali pa-



rassiti sono caratteristici di un certo ambiente non superano certi livelli di danni perché subiscono essi stessi l'autodifesa delle piante e l'intervento di altri animali. Il *Tomicus Sexdentatus* e altri in-

### PROBLEMA

**«In particolari situazioni i parassiti si moltiplicano senza trovare alcun freno»**

setti, esistono e da noi e compiono una loro azione ma come tutti gli insetti possono moltiplicarsi in maniera abnorme e velocissimamente se hanno a disposizione materiale vegetale in abbondanza. Questo sviluppo fa sì che la normale reazione degli al-

beri non è sufficiente a trattenere l'azione dannosa dell'insetto oltre la solita soglia e quindi la pianta sopraffatta da intensi attacchi perisce e muore. Lo capiamo ora perché prima la massa indebolita delle piante rimaste dall'incendio e poi la massa vegetale di pino marittimo attaccata dal *matsucoccus*, abbiano messo a disposizione materiale alimentare per i parassiti già presenti, che quindi stanno attaccando anche il pino domestico. Cose che sono state già ipotizzate e sono state purtroppo provate recentissimamente da rilievi scientifici. E' per questo – chiude Monaci –, annuncio che dovremo programmare intensa azione di rilievo nella presenza di insetti dannosi nelle pinete costiere e il Comune si è già riunito per questi rilievi. Perché sono anche altri focolai molto preoccupanti di infezioni».



L'ACCUSA COMMENTO DI CARLO CAVANNA

## «Certi pseudoambientalisti hanno moltiplicato i danni»

«CHE SAREBBE stato difficile mantenere la nostra pineta lo sapevamo. Ci hanno pensato grandi cervelloni di fantomatiche associazioni ambientaliste iniziando a vietare il taglio del sottobosco. Risultato: moltissime piante di pino sono state fagocitate dai rampicanti infestanti causandone la morte e il crollo». E' l'accusa che lancia Carlo Cavanna, della società naturalistica speleologica maremmana. «Da qualche anno il giungere di insetti particolari ha compromesso prima la completa maturazione delle pigne del pino domestico - prosegue -, poi un altro insetto attacca la vita del pino selvatico portando alla morte. Andavano presi provvedimenti urgenti e drastici come tagliare tutte le piante malate con ordinanze mirate». Poi attacca: «Peggio ancora quando qualche associazione pseudoambientalista si è opposta al taglio, definendolo *indiscriminato*. Risultato le piante malate e secche hanno prodotto un altro animaletto che si nutre di legno. Ma non finisce qui, infatti questo tar-



lo che si è moltiplicato a dismisura grazie al grande numero di piante secche, sta ora attaccando tutti i pini domestici compresi quelli piccoli che il Comune ha fatto mettere a dimora non più di due mesi orsono. Risultato: fra gli incendi dovuti alla presenza di un sottobosco incontrollato e alle malattie da animaletti vari, la pineta di Marina di Grosseto è destinata a sparire completamente nel giro di non più di dieci anni, lasciando lo spazio ad un bel deserto».